

Conte inaugura la nuova scuola «Sostegno ai territori del sisma»

Il premier protagonista a San Severino, grande festa e lezione con i bambini

SAN SEVERINO Puntualissimo, alle 13, il premier Giuseppe Conte si è presentato al cancello di ingresso della nuova scuola di via D'Alessandro. Saluti, strette di mano e selfie con i tanti settempedani che lo attendevano in strada. Per il presidente del Consiglio festa e lezione con i bambini. «Sono at-

tento a questa bella terra», ha detto.

Patrassi e Muscolini
alle pagine 2 e 3

Conte inaugura la scuola festa e lezione con i bimbi

Il premier a San Severino: «È la terza volta che vengo nelle Marche, sono attento a questa bella terra»
Tra i benefattori presenti alla cerimonia i vertici della Fiorentina con il patron Della Valle e Antognoni

SAN SEVERINO Puntualissimo, alle 13, il premier Giuseppe Conte si è presentato al cancello di ingresso della nuova scuola di via D'Alessandro. Saluti, strette di mano e selfie con i tanti settempedani che lo attendevano in strada. Intanto tutti schierati nel tendone allestito per l'evento: dai bambini delle elementari ai volontari della protezione civile passando per uno stuolo di amministratori locali e per il cardinale settempedano Edoardo Menichelli.

Parata di autorità

Con il premier il sottosegretario all'Istruzione **Salvatore Giuliano**. Ad accoglierlo il sindaco Rosa Piermattei, il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e l'assessore Angelo Sciapichetti, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, il prefetto Iolanda Rolli, il presidente della Provincia Antonio Pettinari, i rettori di Unimc e di Unicam, rispettivamente France-

sco Adornato e Pettinari. In casa del sindaco Rosa Piermattei, che è anche funzionaria della Tod's, non poteva mancare la Viola e Della Valle. Ci sono infatti

anche i vertici della Fiorentina - il patron Andrea Della Valle, il presidente Mario Cognigni e il club manager Giancarlo Antognoni - che ha contribuito alla realizzazione del plesso.

Il bando periferie

C'era grande interesse per gli aggiornamenti sul fronte del recupero dei fondi del bando Periferie, cancellati con un emendamento notturno, ma non sono arrivate dal premier Conte comunicazioni ulteriori dopo quelle date alla delegazione di sindaci dell'Anci: «La soluzione che intendiamo adottare è quella di inserire nel primo decreto utile (successivo alla conversione del Milleproroghe) una norma che di fatto dia la possibilità di recuperare la realizzabilità dei progetti già in fase avanzata. In sostanza, questo garantirà un'agevole prosecuzione dei progetti già esecutivi». Quindi dentro i Comuni (Ascoli e Ancona) che hanno già approvato i progetti esecutivi e sono pronti ad appaltare i lavori. Per gli altri, pare di dedurre, non ci saranno finanziamenti a breve termine.

La festa parte con l'Inno d'Italia cantato dal coro dei bambini in magliette

tricolori anche se il verde - potrebbe anche essersi trattato di una visione deformata dalla lontananza del settore riservato alla stampa - è sembrato predominante in particolare rispetto al rosso. Poi il premier prende in mano microfono e situazione e intavola una chiacchierata rivolta ai bambini che a loro volta formulano domande.

Lo Stato e la bambina

Il discorso di saluto, a nome dei bambini, lo fa una bambina di quinta elementare che ringrazia il presidente per la presenza e lo Stato per la nuova scuola, la bimba è stata tra le poche ad evidenziare il ruolo delle Istituzioni. Il premier scherza con un'altra bambina che gli chiede il commento del figlio dopo il primo giorno di scuola: «Ci sono giornalisti? Sì ahimè. Allora mi avvicino e te lo dico piano, non vorrei urtare la suscettibilità del dirigente di quella scuola». E così fa per la curiosità dei piccoli e Con-



te aggiunge alla bimba: «non dirlo ai giornalisti, resti un segreto tra noi due». La scuola, ha detto ancora Conte, «è come una palestra: più vi allenate, più migliorate ed arrivate alla fine della gara

magari anche a vincere. Così con la lingua italiana. Farete cose bellissime, usando le parole per farvi conoscere, conoscere, aiutare, amare e anche per insegnare. Lo sapete che anche io ero insegnante poi mi hanno detto che non lo posso fare più, io non volevo, però...».

L'impegno per i terremotati

Uno sguardo rivolto al futuro per le giovani generazioni, invitate anche ad avere rispetto per le insegnanti, ed un mes-

saggio più legato alla cronaca. «San Severino - ha osservato Conte - è un esempio virtuoso per rapidità di reazione a una ferita così grande della natura. Da quando sono premier, da poco tempo, sono venuto tre volte nelle marche, ho grande attenzione per la vostra bella terra». Ci sono tante famiglie che se la passano male e dobbiamo fare ancora qualcosa». Non solo Stato centrale ma anche periferie, non nel senso dei fondi ma di Enti locali. «Stiamo facendo un lavoro enorme, e lo si vedrà nella moltiplicazione delle realizzazioni»: lo ha detto il governatore della Regione Marche Luca Ceriscioli. Poi la piantumazione di un ulivo, la benedizione di un crocifisso a cura dell'arcivescovo Giovan-

ni Francesco Brugnaro e il taglio del nastro della scuola di via D'Alessandro firmato dal premier Giuseppe Conte.

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolgente il dialogo tra il presidente del Consiglio dei ministri e gli alunni settempedani

Il governatore Ceriscioli: «Stiamo facendo un lavoro enorme e lo si vedrà nelle realizzazioni»



1



2



3

1. Le autorità
2. Conte con un bambino durante la visita alle Sae
3. I vertici della Fiorentina con il sindaco
4. Il premier e una bambina mentre tagliano il nastro della scuola

FOTO FALCIONI



4

